



TRACCE DI ARTE E STORIA A ROSSINO

Sabato 21 Ottobre 2023

Ore 14:30 ritrovo all'ingresso del Santuario di Somasca di Vercurago (ampi parcheggi)

Percorso di 6 Km, circa 2,5 ore totali di cammino più un'ora di sosta, dislivello m. 100, 33 km da Bergamo in provincia di Lecco.

La partenza dal santuario di San Girolamo Emiliani (oggetto di una recente visita) ci consentirà di percorrere un piacevole sentiero e di raggiungere, in una mezz'ora scarsa di cammino in quota, l'osteria della "Malanotte", luogo tra i più evocativi della toponomastica manzoniana.



Percorso da Somasca verso la località Folla: "Lì c'era una taverna, che si sarebbe anche potuta chiamare un corpo di guardia. Sur una vecchia insegna che pendeva sopra l'uscio,

era dipinto da tutt'e due le parti un sole raggiante; ma la voce pubblica [...] non chiamava quella taverna che col nome della Malanotte. Al rumore d'una cavalcatura che s'avvicinava, comparve sulla soglia un ragazzaccio armato come un saracino; e data un'occhiata, entrò ad informare tre sgherri, che stavan giocando, con certe carte sudice e piegate in forma di tegoli. Colui che pareva il capo s'alzò, s'affacciò all'uscio, e, riconosciuto un amico del suo padrone, lo salutò rispettosamente. Don Rodrigo, resogli con molto garbo il saluto, domandò se il signore (ovvero l'Innominato) si trovasse al castello" (dal cap. XX dei Promessi Sposi).



La taverna della "Malanotte"

Anche don Abbondio si troverà a passare, suo malgrado, da quelle parti quando dovrà raggiungere Lucia presso il lugubre castello dell'Innominato. Proverbiale le sue peripezie a causa dell'ostinazione della mula da lui cavalcata a rasentare il bordo del precipizio.



Don Abbondio a dorso della mula

Svoltando a destra oltre la "Malanotte", comincia la ripida salita verso la zona monumentale di Rossino. Per fortuna il percorso, di per sé abbastanza breve, nel tratto stradale è reso più agevole dalla presenza di frequenti scalette, utili anche per evitare il traffico che, con un gruppo numeroso, può rappresentare un autentico pericolo.

Attorno alle 15:30 dovremmo aver completato il tragitto, di circa due chilometri, fino al castello, splendida *location* per banchetti matrimoniali, che purtroppo non potremo visitare essendosi ormai conclusa la stagione dedicata a simili eventi. Non sfuggirà il ripetersi dei riferimenti manzoniani alla "Malanotte" e al "castello dell'Innominato" in evidente competizione con la vicina località di Somasca.



Il "castello dell'Innominato"



Cortile interno



Laghi di Garlate (a destra) e di Olginate (a sinistra) visti dal castello

Proseguendo per qualche decina di metri, siamo ormai giunti alla chiesetta di San Lorenzo Martire "vecchio" (sec. XIII), così denominata per la presenza, a breve distanza, di un edificio religioso intitolato al medesimo santo ma di epoca successiva.

La chiesa più antica, oltre ad offrire (come già il castello) uno splendido panorama sui laghetti sottostanti, si fa apprezzare esternamente, ma soprattutto all'interno, per vari cicli di affreschi risalenti ad epoche diverse con relative stratificazioni sovrapposte. Qui potremo effettuare una visita guidata, della durata di circa un'ora, estesa anche al vicino museo d'arte sacra.



Chiesa di San Lorenzo Martire "vecchio"



Decorazioni della parte interna



Martirio di San Lorenzo e Crocifissione



Interno di San Lorenzo Martire "nuovo"

L'esplorazione di Rossino non sarebbe tuttavia completa senza una rapida passeggiata tra i vicoli dell'antico borgo, distante meno di un chilometro al termine di una breve salita. Qui non troveremo monumenti degni di questo nome, ma edifici discretamente omogenei, tipici di un insediamento tradizionale di media altitudine. Durante il percorso incontreremo alcune prestigiose residenze, rese ancor più suggestive dallo splendido contesto paesaggistico rappresentato dalle scoscese pareti dei monti circostanti (tra cui lo stesso Resegone di manzoniana memoria). Sarà così possibile apprezzare appieno il fascino di questi luoghi, la cui anima alpestre è mitigata dalla presenza, sullo sfondo, dei laghi di Garlate e di Olginate e dalle modeste alture dell'opposto versante dell'Adda.



Una delle tante dimore di pregio della zona



Uno dei tanti vicoli del borgo vecchio

All'inizio del borgo di Rossino, nei pressi di un antico lavatoio, ci attende tuttavia una sorpresa. Si tratta di "Villa Mafalda", pregevole edificio intitolato, non tanto al popolare personaggio dei fumetti, bensì al celebre soprano Mafalda Favero (1905 Portomaggiore (FE) -1981 Milano), che aveva scelto di soggiornare in quello stesso luogo.



Antico lavatoio

A questo punto la nostra visita può considerarsi ultimata. La deviazione fino al borgo di Rossino, con relativa passeggiata, non dovrebbe aver comportato più di 45 minuti e altrettanti saranno necessari per raggiungere il punto di partenza, essendo il percorso di ritorno prevalentemente in discesa. Non mancheranno altri scorci suggestivi, col cambiamento di prospettiva.

Scheda a cura di Paola Del Rosso

sito: <https://www.castrumcapelle.org>

Facebook: [@castrum capelle](https://www.facebook.com/castrumcapelle)

contatti: castellodibergamo@gmail.com

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: **3389213848 - 3406987249**